

Saitta: «Stabilito cronoprogramma. Siamo pronti ad alienare i beni del Maggiore per finanziare i lavori»

Città della salute, settembre decisivo

Commissione romana decide del progetto del nuovo ospedale a Novara

A due commissioni, una formata da rappresentanti del territorio e una seconda che ha sede a Roma, è legato il futuro della sanità di Vco e Novara, incluso il progetto del nuovo ospedale che sta facendo passi avanti. È questo quel che sta accadendo in un settore delicatissimo, cruciale per la qualità della vita, nel contesto del governo regionale della sanità. È l'assessore Antonino Saitta a fare il punto con il nostro giornale in una intervista che ci ha concesso ad un anno di distanza dalla sua nomina.

«È stato un anno intenso, molto complicato - ci dice - partito inizialmente con l'obiettivo di uscire da un commissariamento di fatto. Il Piemonte è l'unica regione del Nord ad avere i conti in rosso e partire dalla sanità per un riordino di conti, vista la spesa (8 miliardi l'anno ndr) e il personale coinvolto (55mila dipendenti) era indispensabile. Abbiamo attuato una operazione di

governo del sistema sanitario per mettere sotto controllo i costi, senza distruggere i servizi. La logica precedente partiva invece dalla riduzione dei servizi, che ha significato a lungo anche il blocco delle assunzioni. Noi invece siamo riusciti, nonostante la situazione difficile dei conti, grazie ad una credibilità riacquisita, a portare nella sanità nuovo personale: 600 nuovi assunti nel 2015 e altri 200 nel 2016».

Il vero perno della riforma sarà però la revisione della rete ospedaliera, un passaggio indispensabile e che è legato a quello strategico che dipende dalla sanità territoriale intorno al quale è necessaria una vera e propria rivoluzione culturale, che prende atto di una mutata esigenza di servizio, che dipende da bisogni mutati. «Abbiamo un esempio dai cittadini - ci dice Saitta - che vanno verso gli ospedali con migliori servizi, non curandosi che siano o meno vicini



Antonino Saitta

alla loro residenza. Dobbiamo creare poli di specializzazione che offrano cura e assistenza alla fase acuta e rispondere alla cronicità con la riorganizzazione della rete territoriale. Ho chiamato i direttori sanitari a ridisegnare i servizi in questa chiave,

un sistema che possa offrire una copertura ai bisogni quotidiani con una rete che passa anche dalla rivisitazione del medico di famiglia, ai servizi per gli anziani e i disabili, al sistema con cui vengono raccolti gli esami clinici e così via. Dobbiamo prestare attenzione alle esigenze del territorio e rispondere a questa domanda con razionalità e attenzione alla spesa, senza ridurre il servizio, ma migliorandolo».

Per quanto riguarda Novara, resta sul tavolo, ma ora con una tabella di marcia precisa, la grande questione della città della salute che è nelle mani della commissione, il nucleo di valutazione del Ministero dell'economia chiamata «ad esaminare - dice Saitta - il progetto nei primi giorni di settembre. Appena avremo il parere del nucleo di valutazione daremo l'autorizzazione all'Azienda sanitaria perché proceda con una gara ad evidenza pubblica alla alienazione del-

l'importante patrimonio immobiliare costituito dalle cascine, che dovranno portare in cassa più di 100 milioni di euro, uno dei tasselli economici del progetto». In pratica è stato stabilito un cronoprogramma che entro inizio del 2016 dovrebbe dare il via al progetto per un'opera pubblica, che non solo è la più importante sul territorio da 50 anni a questa parte, ma è anche fondamentale nella logica di revisione e razionalizzazione del servizio sanitario dell'intero quadro orientale del Piemonte.

Una seconda commissione, questa volta nel Vco, tocca il compito di disegnare l'assistenza territoriale. «Il Verbano Cusio Ossola - dice Saitta - è del tutto peculiare in Piemonte per la morfologia e l'assetto amministrativo. Non possiamo usare un approccio convenzionale e standardizzato. Abbiamo costituito un gruppo che avrà al suo interno rappresentanti delle istituzio-

ni, amministratori locali e rappresentanti regionali. Vogliamo disegnare un presidio sanitario efficiente, che conterà su residenze sanitarie, assistenziali e assistenza domiciliare, strutture per la diagnostica e una efficiente rete di medici di famiglia e di medicina di gruppo». Per ora resta in sospeso, come conferma lo stesso Saitta, la questione del Dea, ancora conteso tra Domodossola e Verbania e sul quale non ci sarà una decisione nell'immediato: «ne parleremo a fine anno, nel frattempo ci preoccupiamo proprio di disegnare una buona rete sanitaria territoriale, con una offerta coerente e soddisfacente per il bisogno dei cittadini. Avere due Dea che non funzionano come dovrebbero e sprecano risorse è sicuramente peggio che avere un Dea e un ospedale territoriale, ciascuno dei quali non in grado di garantire efficienza».

fabrizio frattini

Firme, ricorsi respinti: Chiamparino resta

Ma nel Pd si alzano le critiche: il segretario regionale Gariglio consegna le dimissioni

Il Tar respinge gran parte dei ricorsi presentati sulle firme false e Chiamparino va avanti, ma non tutto sarà come prima. È questo quel che si può dire, in sintesi, dopo la sentenza arrivata lo scorso giovedì, con la quale si decretava come valide tre su quattro delle liste sotto accusa, alla quale ha fatto seguito, si la conferma che il presidente della regione, sentendosi legittimato, proseguirà nel suo mandato, ma anche una scossa nel Pd che ha visto il segretario regionale Davide Gariglio, rassegnare le dimissioni per aprire un reimposto della maggioranza di partito.

Il tutto, come accennato, trae le mosse dalla denuncia della leghista Patrizia Borgarello in base alla quale erano false un significativo numero di firme per la presentazione di alcune liste che sostenevano Chiamparino. Si trattava in particolare delle liste provinciali del Partito democratico di Cuneo,

quella di Torino, la 'lista Monviso' e anche la lista regionale 'Chiamparino presidente'.

Il Tar, dopo avere esaminato le firme, ha decretato che la lista Pd di Cuneo, la lista Monviso e quella per Chiamparino presidente, al netto delle firme contestate, avevano un numero regolare di sottoscrizioni utili al superamento del quorum previsto dalle disposizioni di legge. Su quella del Pd di Torino il Tar ha accolto, con riserva, il ricorso; se però, dopo il deposito di una querela di falso presso un tribunale civile, il Tar (probabilmente il prossimo 29 ottobre) annullasse la lista, le conseguenze per Chiamparino sarebbero minime. La maggioranza perderebbe i consiglieri Nino Boeti, Gianna Pentenero, Daniele Valle, Davide Gariglio, Elvio Rostagno, Mauro Laus, Andrea Appiano e Raffaele Gallo, per effetto della redistribuzione dei seggi che

coinvolgerà anche altri partiti di maggioranza, gli eletti a sostegno della giunta resterebbero 31 (oggi sono 33), su 50 consiglieri, un margine di sicurezza più che confortevole. Per questo appare più probabile, a nche se per ora non ci sono indicazioni certe in questo senso, un ricorso al Consiglio di Stato.

Nel frattempo Chiamparino si ritiene legittimato «sia dal punto di vista formale che politico. La mia elezione - scrive il presidente in un comunicato - non viene messa in dubbio, come non vi sono dubbi sul fatto che questa amministrazione possa continuare a svolgere la sua attività. Possiamo così continuare il lavoro che abbiamo avviato in questi dodici mesi per mettere al riparo i conti della Regione».

La sentenza, soprattutto, un Chiamparino che resta al suo posto non piacciono, ovviamente, alle opposizioni che parlano con Maurizio Marrone

(Fratelli d'Italia - An) di un presidente «che fa marcia indietro sulla promessa di dimettersi, quasi che l'annullamento della maggiore lista di centrosinistra sul capoluogo non invalidasse l'intera legislatura». Secondo il deputato leghista Roberto Simonetti è «La solita giustizia a due velocità, a uso e consumo della sinistra. Al di là delle sentenze Chiamparino merita di andare a casa perché ha fallito, non ha prodotto niente di buono e il suo partito ha collezionato 13 avvisi di garanzia per la vicenda firme». Infine secondo il movimento cinque stelle la «piena chiarezza auspicata da Chiamparino, non è arrivata. Resta sempre in piedi il possibile ricorso al Consiglio di Stato, che sovente ha ribaltato le decisioni del Tar Piemonte».

Ma anche dall'interno del Pd non mancano critiche, ovviamente non all'indirizzo di Chiamparino, ma del segretario regionale Gariglio, finito in

qualche modo nel mirino alzato da chi ritiene la vicenda, nonostante il lieto fine, ingarbugliata e paradossale: una raccolta di firme false raccolte nel contesto di una elezione anticipata perché il precedente consiglio era stato sciolto per firme false. Gariglio ha così consegnato il suo mandato nelle mani della direzione, ma nello stesso tempo sembra essere intenzionato a lavorare per allargare la maggioranza interna, coinvolgendo altre componenti del partito come i Giovani Turchi e il gruppo che fa riferimento a Cesare Damiano e al ministro Martina. L'obiettivo è quello di ripresentarsi di fronte all'assemblea per un nuovo mandato «per far recuperare credibilità al Pd e aprire una nuova fase con un'ampia fiducia», come ha dichiarato lo scorso lunedì ai giornali.

f.f.



Edizione STAMPA DIOCESANA NOVARESE SDN s.r.l.
28100 Novara, vicolo Canonica 9/15 - www.sdnovarese.it

I SETTIMANALI

DIREZIONE: Antonio Maio direttore responsabile - Marco Canali vicedirettore
Email direttore: direttore@lazonenovara.it; vicedirettore: vicedirettore@lazonenovara.it

Direzione e redazione centrale: 28100 Novara, vicolo Canonica 10, telefono 0321.338911 - 338.945063 - 335.7107729, fax 0321.338921, email cronaca@lazonenovara.it

Settimanali e redazioni locali:

L'AZIONE (www.lazonenovara.it): 28100 Novara, vicolo Canonica 10, telefono 331.655.8449, email cittadinooleggese@sdnovarese.it, per la cultura cultura@lazonenovara.it, per lo sport sport@lazonenovara.it
IL CITTADINO OLEGGESE (www.sdnovarese.it/cittadino): 28047 Oleggio, piazza Bertotti 2, telefono 335.782.3448, email ecodigalliate@yahoo.it
L'ECO DI GALLIATE (www.sdnovarese.it/eco): 28066 Galliate, piazza don Marietti 2, telefono 335.782.3448, email ecodigalliate@yahoo.it
L'INFORMATORE ediz. borgomanerese (www.linformatoreborgo.it): 28021 Borgomanero, via Dante 7/A, telefono 338.798.0124, email informatoreborgomanero@virgilio.it
L'INFORMATORE ediz. cusiana (www.sdnovarese.it/informatorecusio): 28887 Omegna, piazza don Beltrami 9, telefono 335.754.8263, email informatoreomegna@sdnovarese.it
IL MONTE ROSA (www.sdnovarese.it/monterosa): 13011 Borgosesia, via Giordano 1, telefono 335.786.2839; email ilmonterosa@sdnovarese.it
IL POPOLO DELL'OSSOLA (www.sdnovarese.it/popolo): 28845 Domodossola, via Monte Grappa 30, telefono 335.840.9453, email popolodellossola@gmail.com
IL RICREO (www.sdnovarese.it/ricreo): 28043 Bellinzago, via De Medici 10, tel. (Parrocchia) 0321.98027
IL SEMPIONE (www.sdnovarese.it/sempline): 28041 Arona, via F. Borromeo 1, telefono 335.750.8952, email ilsempione@email.it
IL VERBANO (www.ilverbano.it): 28921 Verbania Intra, via de Lorenzi 18, telefono 338.792.1453, email ilverbano@sdnovarese.it

Autorizzazioni del Tribunale di Novara: L'azione, n. 9 dell'11.01.1949; Il Cittadino Oleggese, n. 166 del 10.02.1965; L'Eco di Galliate, n. 163 del 10.02.1965; L'Informatore, n. 164 del 10.02.1965; Il Monte Rosa, n. 17 del 05.10.1979; Il Popolo dell'Ossola, n. 14 del 20.08.1979; Il Ricreo, n. 13 del 20.08.1979; Il Sempione, n. 18 del 05.10.1979; Il Verbano, n. 165 del 10.02.1965.

PUBBLICITA'

Per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0321.338960 email: pubblicita@lazonenovara.it
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI RIFIUTARE INSERZIONI A PAGAMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Zeno Prevosti presidente
Paola Cappa, Corrado Cusaro, Federico Sorrenti, consiglieri

AMMINISTRAZIONE

28100 Novara, vicolo Canonica 9/15, tel 0321.338960, fax 0321.338969
Ufficio amministrativo: tel 0321.338962 email: amministrazione@lazonenovara.it.

ABBONAMENTI

Ufficio abbonamenti: tel 0321.338963 email: abbonamenti@sdnovarese.it

EDIZIONI SU CARTA (SINGOLO SETTIMANALE):

Abbonamenti annuali all'edizione su carta di un settimanale (48 numeri nell'anno solare): in Italia e all'estero: € 55,00 (sostenitore € 70,00) più spese postali per l'estero. Per l'Italia inviare la somma con conto corrente postale n. 10963288 intestato a Stampa Diocesana Novarese SDN s.r.l., vicolo Canonica 9/15, 28100 Novara, specificando in causale il settimanale al quale ci si vuole abbonare. Per l'estero telefonare all'Ufficio.



EDIZIONE DIGITALE UNICA CON TUTTI I SETTIMANALI:

I settimanali sono disponibili anche in edizione digitale, leggibile da computer, tablet e smartphone. L'abbonamento fornisce accesso a tutte le edizioni, disponibili dal mattino del giorno di uscita, ed è a periodo (dodici o sei mesi dall'attivazione, indipendentemente dai numeri pubblicati nel periodo).

Abbonamento annuale € 49,99, abbonamento semestrale € 24,99.
Per abbonarsi al digitale occorre visitare il sito internet dell'edicola San Paolo (<http://www.edicolasanpaolo.it/settimanale-diocesano/l-azione.aspx>, anche utilizzando il QRcode a fianco) o utilizzare l'app Agdnews (vedi icona sopra) su App store.



ABBONATI QUI

TIPOGRAFIA E STAMPA

Fotocomposizione: in proprio 28100 Novara, vicolo Canonica 10, tel 0321.338938, fax 0321.338921, email: grafica@lazonenovara.it.
Stampa rotoffset: Tipografia Commerciale, 27024 Cilavegna (Pv), corso Roma 200, tel. 0381.96138

TIRATURA

Le citate testate fruiscono dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250. La tiratura di questa settimana è di 11.479 copie, secondo la apposita dichiarazione resa al Garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 della legge 23/12/96.



Gli articoli pubblicati su questo periodico non sono riproducibili ai sensi della legge 633 del 22/04/1941

Questo settimanale è iscritto alla FISC, Federazione Italiana Settimanali Cattolici e associato all'USPI, Unione Stampa Periodica Italiana

